

Catania & Medica

Organo Ufficiale di Informazione
dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
della Provincia di Catania

2010
100
anni
"Ordine", una garanzia per i Cittadini
Editoriale di Giansalvo Sciacchitano - Pag. 3

Ricordo
di Ferdinando Latteri
Pag. 10



Carbonio-Colina al "Cannizzaro"
per la diagnosi del cancro prostatico - Pag. 12

Help!
Triage multilinguistico al "Garibaldi" - Pag. 14



Mondo
Odontoiatrico



Pag. 42

I Medici e l'influenza 2011/2012 - Pag. 21



Anno XL
Luglio-Agosto 2011

n° 7-8

www.ordinemedct.it



Il NeoLaureato e la Professione

Molti gli adempimenti burocratici per l'apertura dello studio odontoiatrico

L'inizio della professione per un giovane odontoiatra rappresenta un momento molto delicato per lui e spesso per tutta la sua famiglia.

Appena terminata la formazione teorico-pratica universitaria, egli si ritrova, infatti, a dovere improvvisamente fronteggiare tanti aspetti burocratico-organizzativi per i quali non ha fino a quel momento ricevuto alcun tipo di formazione o di informazione. E molteplici sono gli adempimenti che dovrà attenzionare – ad esempio – per l'apertura dello studio odontoiatrico, le relative forme giuridico-amministrative ed i rapporti con colleghi e pazienti.

Un primo aspetto da valutare per un giovane odontoiatra è quello della forma giuridica da scegliere per mezzo della quale iniziare la professione: studio professionale singolo od associato? A tal proposito, occorre ricordare che lo studio professionale si identifica sempre con il professionista che vi opera ed a lui fanno capo i rapporti giuridici che instaura con terzi: pazienti, dipendenti, collaboratori, fornitori, et. cet. Nel caso, invece, di un rapporto di tipo associativo (sempre più attuale nelle nuove generazioni), un'associazione tra professionisti dà la possibilità spesso di potere ridurre i costi di esercizio oltre ad identificare una multidisciplinarietà nell'esercizio della professione. Anche in questo caso, è bene notare però come la forma associa-

tiva stessa di per sé non dia luogo ad un centro di imputazione autonomo e distinto dai singoli professionisti, i quali rimangono comunque gli unici titolari e responsabili del rapporto con i pazienti.

Quanto agli adempimenti amministrativi questi dovrebbero essere oggetto di ampia trattazione, ma qui voglio solo limitarmi a definire che: A) per "Studio Odontoiatrico" si intende l'ambiente privato e personale in cui l'odontoiatra esercita la libera professione, in forma singola o associata, in favore dei pazienti (in tal caso, qualsiasi sia l'ampiezza e la tipologia delle attrezzature utilizzate, lo studio non assume rilevanza autonoma, rivestendo soltanto una funzione strumentale rispetto all'attività del professionista); B) per "Ambulatorio Odontoiatrico", invece, si intende una struttura sanitaria aperta al pubblico (con vincolo di giorni od orari), avente individualità ed organizzazione autonoma. In particolare, dunque, lo studio semplice differisce dall'ambulatorio sostanzialmente per la diversa struttura tecnico-organizzativa, ed in quest'ultimo caso è obbligatoriamente prevista la figura di un direttore sanitario odontoiatra. Inoltre, proprio tale complessità predispone l'ambulatorio alla possibilità di accedere al regime di convenzionamento con il Sistema Sanitario Nazionale.

Un ultimo aspetto che mi pare interessante da sottoporre all'attenzione del gio-



di Ezio Campagna

Consigliere Odontoiatra OMCeO – CT

vane collega che voglia intraprendere la professione odontoiatrica, è quello relativo ad un'oculata scelta della copertura assicurativa. Infatti, per il neo-odontoiatra appare indispensabile dotarsi di un'adeguata polizza assicurativa che lo possa garantire in termini di responsabilità professionale e di responsabilità, nel caso di titolare dello studio, verso i dipendenti lavoratori. In quest'ultimo caso, sarebbe bene sottoscrivere una polizza che preveda l'estensione della copertura assicurativa anche a terzi del cui operato il professionista possa essere considerato responsabile.

Certamente sono tanti gli altri aspetti della professione che andrebbero ulteriormente approfonditi, ma proprio ciò rappresenta uno dei compiti istituzionali della "Commissione Albo Odontoiatri"; ruolo che, fin dalla sua istituzione, la Commissione ha sempre svolto con impegno e passione.